

Il ritorno in via Rilke dopo il rogo di agosto

MILANO

È ancora «tutto per aria» - esordisce Grazia Tura, 74 anni - ma la gioia di essere di nuovo a casa è gigantesca». A distanza di più di quattro mesi, le famiglie sfollate dopo l'incendio di Ferragosto nel caseggiato popolare di via Rilke 6 a Ponte Lambro sono finalmente rientrate. Avevamo raccolto il loro appello dieci giorni fa: chiedevano di poter rimettere piede nei loro alloggi entro Natale, e così è stato. Promessa mantenuta da **Metropoli-tana Milanese**, che aveva assicurato la consegna delle chiavi prima delle festività. Ora Grazia e il marito Calogero Sanfilippo, 84 anni, stanno ritinteggiando l'appartamento con l'aiuto di un imbianchino. «Un aiuto prezioso,

perché io e mio marito abbiamo una certa età e non riusciamo da soli. Mio marito è sì un ex imbianchino in pensione, ma ora le forze sono quelle che sono». Come loro, altre famiglie: su dieci alloggi interessati dal rogo, sette erano abitati. Ma non tutti gli inquilini rientreranno, alcuni perché erano occupanti abusivi e altri perché nel frattempo si sono trasferiti altrove. Grazia e Calogero, nativi di Palermo, sono di nuovo nella casa in cui vivono ininterrottamente da 36 anni, eccetto per il periodo appena concluso.

In questo appartamento di Ponte Lambro hanno cresciuto i tre figli, tra cui la primogenita di 54 anni, disabile. «Non è autonoma. Ha sempre vissuto con noi. Prima dell'incendio frequentava



Grazia Tura e Calogero Sanfilippo stanno ritinteggiando le pareti

un centro diurno, da agosto è in una struttura perché siamo rimasti senza casa». La sera del rogo, i due coniugi erano in Sicilia e la figlia in vacanza con compagni ed educatori: «Siamo tornati subito». Per un breve periodo

sono stati accolti in un albergo, aiutati dal Comune. Poi si sono spostati a casa di una parente fuori **Milano**, per circa tre mesi. «Siamo tornati poche volte in via Rilke, sempre accompagnati dai vigili del fuoco, per recuperare oggetti personali. Nel frattempo, nel corridoio bruciato dall'incendio erano in corso i lavori di ripristino». Ora marito, moglie e figlia potranno trascorrere il Natale nelle loro stanze di sempre.

A prendere fuoco, sicuramente dopo un atto doloso, erano state delle carrozzine per disabili nel corridoio del piano terra. In poco tempo il fumo aveva invaso tutto il caseggiato: intossicate 34 persone, di cui 18 finite in ospedale (4 in codice giallo e 14 in verde), tra cui bambini piccoli. Dopo oltre quattro mesi, le famiglie stanno tornando lentamente alla normalità. E il fatto che ciò avvenga a poche ore dal Natale sa ancor più di lieto fine.

M.V.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

